

● DIECIMILA «GILET GIALLI» AL BRENNERO

# Coldiretti chiede lo stop al «fake in Italy»

Due giorni di controlli e mobilitazione sulle merci importate. Parte la raccolta di un milione di firme per una legge europea d'iniziativa popolare sull'origine in etichetta. Al rientro l'incontro con il Presidente della Repubblica Mattarella

di **Claudio Costantino**

**C**oldiretti è tornata a organizzare un'imponente manifestazione al Brennero, facendo confluire circa 10.000 associati per parlare di falso made in Italy agroalimentare. Una mobilitazione per dire stop all'invasione di food straniero spesso riciclato come nazionale. Solidarietà e impegno hanno espresso anche i rappresentanti politici intervenuti, tra cui **Luca De Carlo**, presidente della Commissione attività produttive del Senato e **Stefano Patuanelli**, già ministro delle politiche agricole.

Contestualmente le Forze dell'ordine hanno effettuato controlli su un centinaio di tir e autobotti di provenienza estera con prodotti agroalimentari destinati nel nostro Paese.

«Uno degli automezzi ispezionati, proveniente dalla Danimarca, aveva un carico di cosce di maiale dirette a Modena. Mi gioco la testa che – ha proclamato il segretario generale, **Vincenzo Gesmundo** dal pal-

co allestito al Brennero – diventeranno prosciutti italiani made in Italy e ciò è inaccettabile».

Nei controlli all'ingresso nel nostro Paese si è riscontrata l'importazione, tra l'altro, di pomodori San Marzano olandesi, uva indiana, frutta sudafricana proveniente dalla Moldavia, preparati industriali polacchi a base di uova.

Coldiretti proprio dal Brennero ha avviato la raccolta di firme per una legge europea di iniziativa popolare per modificare le norme del codice doganale sull'ultima trasformazione agroalimentare ed estendere l'obbligo dell'etichetta d'origine su tutti i prodotti alimentari in commercio nell'Unione europea. L'Organizzazione punta a raccogliere un milione di firme con un'attività di sensibilizzazione che verrà portata avanti in tutta Italia e non solo. E ha sollecitato un'ulteriore stretta sulle pratiche commerciali sleali.

## Un quadro allarmante

«Nessuna porta chiusa – ha tenuto a sottolineare il presidente, **Ettore Prandini** – ma solo la richiesta di azioni in grado di garantire trasparenza per consentire ai consumatori di effettuare scel-

te consapevoli. E questo in tutto il territorio dell'Unione europea».

«Il cibo – ha sottolineato Gesmundo – non è una merce ma un valore da difendere. L'invasione di prodotti stranieri a basso costo mette a rischio la qualità del cibo italiano, il reddito degli agricoltori e la salute dei consumatori».

Ad avviso di Coldiretti emerge un quadro allarmante: se da un lato il made in Italy a tavola ha raggiunto un livello record di esportazioni nel 2023 (64,2 miliardi di euro), dall'altro il valore dell'import è addirittura superiore (65,4 miliardi), con una crescita del 60% in dieci anni. Un paradosso che evidenzia come, nonostante il successo del nostro agroalimentare sui mercati internazionali, l'Italia sia sempre più dipendente dalle importazioni di prodotti alimentari.

Nel 2023, secondo il report Coldiretti, sono sbarcati sul nostro territorio oltre 5 milioni di tonnellate di ortofrutta (+14% sul 2022).

Le cause di questo fenomeno sono molteplici e complesse, connesse senz'altro anche ai fenomeni di concorrenza sleale.

Le regole troppo stringenti a cui sono sottoposti gli agricoltori europei li mettono in una posizione di svantaggio rispetto ai loro concorrenti stranieri, che spesso possono permettersi di produrre a costi più bassi non rispettando gli stessi standard qualitativi e di sicurezza.

Un altro fattore che contribuisce all'invasione dell'import è la mancanza di reciprocità nelle relazioni commerciali. In altre parole, mentre l'Europa apre le sue porte ai prodotti agroalimentari provenienti da tutto il mondo, spesso questi stessi prodotti non possono entrare nei mercati dei Paesi terzi a causa di barriere tariffarie e non.

Alcuni giorni dopo la manifestazione di piazza il presidente e il segretario generale della Coldiretti, **Ettore Prandini** e **Vincenzo Gesmundo** sono stati ricevuti al Quirinale dal Presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella**.

Al Capo dello Stato essi hanno illustrato le motivazioni della mobilitazione partita dal Brennero, con l'avvio della raccolta di firme per affrontare temi strategici per il futuro dell'agroalimentare italiano: dal ruolo dell'Unione europea alla lotta agli effetti negativi del cambiamento climatico, ad esempio con un piano invasivo nazionale.



Tir diretto a Modena con cosce di maiale danesi

# L'INFORMATORE AGRARIO

[www.informatoreagrario.it](http://www.informatoreagrario.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.